

ge of the area above the nave and the one above the presbytery. The nave is covered with white Baroque triangles arranged in crosses; they are aimed at lightening the weighty structure that lies below. The presbytery has a vaulted ceiling that occupies one third of the building. It appears today in its 19th century neoclassic guise: a mock coffered white marbled ceiling with floral patterns made of gold stucco (inspired by Bramante's interiors) and optical illusions. On the transept crossing the Major Arc we can see a Baroque beam made of polychrome wood and supported by angels. This element provides the basis for a 17th century Spanish-Milanese crucifix.

The High Altar

The neoclassical High Altar was made in 1876. The front shows a grey marble background and white marble pillars with golden capitals and pedestals; in the upper part, there is a golden frieze decorated with floral and shell garlands. The tabernacle is shaped like a small temple, with a tympanum and Ionic pillars. Over the tabernacle, the altarpiece shows what remains of the 16th century Chapel of Madonna della Neve (Our Lady of the Snows), a portrait of a haloed Madonna with Child. The Virgin is dressed in a red popular Lombard tunic and a red and white cloak. The red stands for regality, while the white represents purity. The divine figure is sitting on a white throne whose gold yellow backrest includes reddish inserts recalling a brick wall. It is a clear reference to the Marian invocation of the "Davidic Turris".

The polychrome group

The elegant group of the 17th century statues of Our Lady of Sorrows and St. John, in polychrome plastered wood belongs to the Lombard school. It's a typical example of devotion tied to Pietism, a movement warmly spread in the State of Milan-Spain soon after the Council of Trento (1545-1563). The Virgin wears a red tunic and a blue cloak, while St. John wears a blue dress and a red cape. The crossing of the colours in the two statues has a deep catechetical value as it recalls the evangelical phrases spoken by Jesus on the cross: "Mother, behold your Son" and "Son, behold your Mother". Besides its remarkable artistic value, this Polychrome group points out a strong

catholic declaration to counter the Protestant teachings in vigorous growth since 1521, the year of Martin Luther's excommunication.

Hagiography

The figure of Our Lady of the Snows represents the liberation of Christianity from the Pagan cults. The victory of the Roman Catholic Church started when the celebrations were no longer segregated in the catacombs and were carried out in a new world characterized by a snow-white light. Since then the Virgin became the symbol of that historical moment, as well as the protector of the faith. Today she is still invoked against all sorts of paganism and heresy. The ancient shrine of Corciago's Madonna della Neve was built in the 16th century near a supposed cemetery belonging to a Protestant community settled in Corciago, which was particularly feared and opposed. Thus, the Oratory turns out to be a place of worship, erected in agreement with the provisions of the Council of Trento, to counter the advance of the Protestant world.

Con il patrocinio di:



*Su chiunque visiti questo Edificio Sacro
discenda la nostra paterna benedizione.*

Parrocchia di S. Giorgio - Nebbiuno



**Oratorio della
MADONNA DELLA NEVE**
Oratory of OUR LADY OF THE SNOW

L'edificio

Eretto all'inizio del XVII secolo su un luogo paludoso detto "Tragolo", l'edificio, voluto come cornice di un tabernacolo mariano cinquecentesco, venne rimaneggiato strutturalmente durante il XIX secolo, quando furono realizzati gli arredi marmorei interni, ancora oggi visibili. La facciata esterna, espressione colonica dello stile rinascimentale lombardo, propone un sobrio dialogo che alterna pietre a vista, utilizzate quali decorazioni, e muri intonacati; sono incluse e visibili nella muratura antiche chiavi architettoniche. All'interno, la volta, a campata unica, presenta una netta separazione di linguaggio stilistico tra la zona soprastante alla navata e quella soprastante al presbiterio. La copertura della navata è costituita da vele bianche barocche disposte a crociera; l'impiego di questo elemento è teso ad annullare la pesantezza della struttura sottostante a favore di un senso di leggerezza e di spazio. Il soffitto del presbiterio (che occupa circa un terzo dell'edificio), è a botte. Oggi è visibile nella sua foggia neoclassica ottocentesca: un finto soffitto a cassettoni marmorizzato bianco con motivi floreali in stucchi dorati (ispirati agli interni di Bramante) ricopre tutta la superficie curva della volta, ricorrendo anche a giochi di correzione ottica (trompe l'oil). Sul transetto che interseca l'Arco Maggiore è collocata orizzontalmente una trave barocca, in legno policromo di fattura lombarda, appoggiata su angeli. Quest'elemento architettonico costituisce la base su cui poggia un crocifisso di gusto spagnolo-milanese secentesco, espressione devozionale e culturale di gusto pietista e confraternale.

L'Altar Maggiore

L'Altar Maggiore, in stile neoclassico, fu realizzato nel 1876. Nel fronte presenta un fondo di marmi grigi alternati a colonne lesenate in marmo bianco con capitelli e basamenti dorati; nella parte superiore è posta una cimasa dorata a festoni floreali e conchiglia. Il tabernacolo, leggermente avanzato, è strutturato a tempietto con timpano e colonnine di ordine ionico. Sopra il tabernacolo, come ancona, si trova quanto resta della Cappella cinquecentesca della Madonna della Neve, (antica edicola originante l'Oratorio omonimo). Nella Cappella, di fattura lombardo-milanese con alcune citazioni di area cremonese, è raffigurata una Madonna aureolata in trono con Bambino. La Vergine è vestita con una

tunica "popolare lombarda" rossa e mantello di due colori: rosso all'esterno (regalità) e bianco all'interno (purezza). La figura divina siede su di un trono bianco, rifinito nello schienale in giallo oro, e con inserti rossastrati che ricordano una muratura di cinta; chiaramente è un riferimento all'invocazione mariana della "Turrus Davidica". Il Bambino, in atto di benedizione, è seminudo e rivolto verso il fedele.



Gruppo policromo

L'elegante gruppo delle due statue secentesche della Madonna Addolorata e di San Giovanni, in legno gessato policromo, è di scuola lombarda; costituisce un tipico esempio devozionale legato al movimento del Pietismo, sentitamente diffuso nello Stato di Milano-Spagna durante il periodo successivo al Concilio di Trento (1545-1563). Le sculture presentano i colori degli abiti invertiti: la Vergine indossa una tunica rossa e un mantello azzurro (bianco all'interno), mentre San Giovanni veste un abito azzurro e porta sulle

spalle un mantello rosso (in una mano reca un fazzoletto bianco per asciugarsi le lacrime). L'incrocio dei colori nelle due figure ha un profondo valore catechetico, infatti richiama concretamente le frasi evangeliche pronunciate da Gesù sulla croce: "Madre ecco tuo figlio" e "Figlio ecco tua Madre". Al di là del riconoscibile valore artistico, il gruppo policromo si rivela, religiosamente e storicamente, come una dichiarazione cattolica posta per contrastare i dettami protestanti, in vigorosa espansione fin dal 1521, anno di scomunica di Martin Lutero.

Agiografia

La figura della Madonna della Neve rappresenta teologicamente l'affrancamento del cristianesimo dai culti pagani. La vittoria della Chiesa di Roma sulle superstizioni antiche avvenne storicamente con la fuoriuscita dalle catacombe delle celebrazioni, e il loro conseguente svolgimento, non più segregato, presso quel mondo romano idealmente caratterizzato da un candore "niveo" di luce. La Madonna, portatrice dell'elemento mistico della "neve-luce", venne allora innalzata come simbolo di quel preciso momento storico, oltre che come garante e protettrice della fede. Ancora oggi la Madonna della Neve viene venerata e invocata contro ogni sorta di paganesimo ed eresia. L'antica edicola della Madonna della Neve di Corciago fu eretta nel XVI secolo in un luogo chiamato "Masseria degli Ariani", nei pressi di un supposto cimitero appartenente a una comunità protestante stanziata a Corciago, particolarmente temuta e osteggiata. L'Oratorio della Madonna della Neve di Corciago, dunque, risulta essere un luogo culturale e devozionale eretto, concordemente alle disposizioni del Concilio di Trento, per contrastare l'avanzata del mondo protestante.

The building

Built in the early 17th century on a swampy place named "Tragolo" and intended as a frame of a 16th century Marian oratory, it was restructured during the 19th century. The marble furnishings, still visible today, were realized at that time. The external façade, a colonial expression of the Lombard Renaissance, offers a sober dialogue between exposed stone decorations and plaster walls. Inside, the single-span vault marks a clear distinction between the stylistic language